

Perugia 17 settembre 2007

Cari colleghe e colleghi

di seguito troverete la nostra proposta trasmessa ufficialmente al Rettore ed al Direttore amministrativo per:

- 1) la stabilizzazione del precariato
- 2) le progressioni verticali con utilizzo delle graduatorie vigenti
- 3) il piano triennale delle assunzioni 2008-2010
- 4) nuovi concorsi per progressioni verticali

E' importante ricordare che su questi temi c'era un accordo sindacale sia verbale, tra gentiluomini, che scritto, documentabile dalla corrispondenza intercorsa tra i segretari delle varie sigle, per procedere unitariamente.

Il protocollo d'intesa che abbiamo proposto alle altre OO.SS. e che vi alleghiamo, frutto dell'impegno e del lavoro dei nostri delegati, era stato da loro già recepito e condiviso e la proposta FLC/CGIL era pronta già da tempo in attesa di concordarne la presentazione unitaria all'Amministrazione.

Purtroppo, come al solito, c'è chi preferisce fare campagna pre-elettorale che risolvere INSIEME i problemi, mentre su questi temi importantissimi, l'unità sindacale è più un dovere che un opzionale.

Siamo stati quindi costretti a presentare con la nostra sola firma questa proposta (seria e concreta, ricca di numeri inconfutabili) per sbloccare una situazione stagnante che non avrebbe portato alcun risultato.

Ora, aldilà dei proclami e delle promesse più volte ribadite dall'amministrazione, riteniamo che per tutelare correttamente i nostri colleghi conti solo l'ottenere RISPOSTE CONCRETE a PROPOSTE CONCRETE.

Vi terremo informati sugli sviluppi delle trattative.

cordialmente

La Segreteria FLC/CGIL

AL Magnifico Rettore

Perugia, 13/9/2007

Al Direttore Amministrativo

Università degli Studi di Perugia

Con la presente intendiamo presentare una proposta per la STABILIZZAZIONE del PRECARIATO e il PIANO TRIENNALE ASSUNZIONI 2008-2010, alleghiamo inoltre una bozza del possibile protocollo di stabilizzazione da sottoscrivere.

Nell'affrontare i temi citati con la serietà e la concretezza che ci sono caratteristiche partiamo da una serie di dati di fatto e informazioni certe ottenuti dall'Amministrazione o discendenti da disposizioni nazionali.

I due temi vanno affrontati contemporaneamente perché le esigenze che dovranno coprire hanno la stessa urgenza di soluzione:

- a) la necessità di **stabilizzare il personale a tempo determinato** principalmente amministrativo, di cui l'Ateneo non può più fare a meno e che non ricopre sicuramente esigenze temporanee, recependo le chiare disposizioni dettate dalla Direttiva n.7 del 30 aprile 2007 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica; personale che ha ormai superato molteplici e rigorose selezioni, si è formato e ha raggiunto una esperienza che lo inserisce a pieno titolo nel processo lavorativo per stabili esigenze.
- b) la necessità, più volte rappresentata dalla stessa Amministrazione, di assumere **personale tecnico per i Dipartimenti** che vada a ricoprire i vuoti generati dai molti pensionamenti nell'ambito del personale impiegato nella ricerca, prima che ulteriori massicci esodi mandino perduta l'esperienza e le professionalità raggiunte;

A fronte di questi temi disponiamo dei seguenti dati forniti dall'Amministrazione:

- 1) numero di **pensionamenti** per gli anni **2005-2011**, va evidenziato che mentre per gli anni 2005-2007 i numeri sono certi, per gli altri anni sono stati considerati solo i pensionamenti per vecchiaia ed è quindi lecito supporre che per gli anni 2008-2011 si possa contare su numeri almeno tripli senza voler assolutamente esagerare; in definitiva si può contare di coprire in questo periodo per **avvicendamento circa 300 posti**;

anno	pensionamenti
2005	53
2006	48
2007	64
2008	24
2009	7
2010	11
2011	11
totale	218

- 2) il personale a **tempo determinato** che rientrerebbe nelle condizioni applicative della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 30 aprile 2007 sarebbe pari a **188** unità.

Esaminando quindi i dati suesposti riteniamo che ci siano tutte le condizioni per coprire entrambe le esigenze dei due temi affrontati con le seguenti soluzioni che, peraltro, non incidono nemmeno in maniera significativa sul Bilancio di Ateneo:

- I. sottoscrizione di un protocollo di intesa con le OO.SS. per la **stabilizzazione** del personale precario che preveda l'inserimento graduale a tempo indeterminato di tutto il personale in possesso dei requisiti previsti nella direttiva, in base dell'anzianità di servizio con proroga fino alla stabilizzazione dei contratti in essere; la durata del piano di stabilizzazione potrebbe essere quadriennale con inizio nel 2007 e termine nel 2011, quindi i posti sarebbero ricoperti in base all'avvicendamento; **totale risorse utilizzate al 2011: 188 unità**;
- II. avvio di un **piano triennale** delle assunzioni 2008-2010 per il reintegro del personale tecnico dei Dipartimenti ed altre esigenze di professionalità specifiche; **possibili risorse utilizzate al 2010: 112 unità**.

La diluizione in più anni delle due soluzioni proposte **non comporta l'aumento di spese a carico del Bilancio né l'incremento del tetto di assegni fissi rispetto al FFO**, infatti si tratta semplicemente di un reintegro della dotazione organica stabilita dal Consiglio di Amministrazione con delibere del 21/12/2004-14/12/2005-12/10/2006; inoltre per quanto riguarda la stabilizzazione si effettueranno inserimenti in organico quasi totalmente in categoria C1 a fronte di pensionamenti di personale finale di categoria o di categoria superiore (C5 o superiore, D4 o superiore).

Non si escluda il **risparmio derivante sul fronte contributivo** dalla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato.

In fine, ma non per importanza, l'operazione permetterebbe anche di effettuare **progressioni verticali** per il personale in servizio sia utilizzando le graduatorie ancora attive che effettuando nuovi concorsi o corsi-concorso, a **costo zero** per il Bilancio dell'Ateneo in quanto i fondi necessari sono ad esse espressamente dedicati dall'art.42 del CCNL 2002-2005 biennio economico 2002-2003 e per la maggior parte ancora inutilizzati.

La Segreteria FLC/CGIL

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LE OO.SS. DI ATENEO

E

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO

Premesso

- che attraverso le disposizioni contenute nella Legge 27 dicembre 2006 n. 296, nello spirito dell'Intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche del 6 aprile 2007 e successivamente nelle precisazioni della direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 30 aprile 2007, le amministrazioni pubbliche sono state chiamate ad assumere scelte importanti e responsabili sul lavoro e sulla priorità di un lavoro stabile quale elemento portante di un contesto sociale fortemente coeso in cui siano marginali le situazioni caratterizzate da una perdurante condizione di precarietà, di insicurezza, disagio e frustrazione di centinaia di lavoratrici e lavoratori.
- che l'Ateneo di Perugia, forte dell'alto senso di responsabilità sociale che ha spesso caratterizzato le proprie scelte, e le OO.SS. intendono, con questo protocollo d'intesa, stabilire i principi che ne guideranno l'azione nel percorso di stabilizzazione che coinvolgerà un consistente numero di lavoratori per i prossimi anni a cominciare dall'imminente programmazione triennale per le assunzioni.
- che nel corso degli ultimi anni l'Ateneo di Perugia ha selezionato, tramite procedure pubbliche, lavoratrici e lavoratori che nel tempo sono stati formati, professionalizzati e sono andati a costituire quel patrimonio umano risorsa irrinunciabile per ogni buona amministrazione.
- che l'Ateneo e le OO.SS. non vogliono perdere l'occasione di partecipare attivamente alla sfida per "la costruzione di una società ad alta competitività, fondata sulla conoscenza con la creazione di migliori e maggiori lavori, economicamente stabili, qualificati e tutelati, in un contesto di forte coesione sociale" (*Vertice di Lisbona marzo 2000 e Rilancio Strategia di Lisbona 2005-2008*), ma essere protagonisti e scongiurare la formazione di nuove sacche di precariato, percorrendo la via della sicurezza occupazionale e riducendo via via la parcellizzazione delle tipologie contrattuali e il ricorso, se non in casi eccezionali, a forme di lavoro "flessibile".

si conviene quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2

Le parti si impegnano a:

1. Recepire la Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica n. 7 del 30 aprile 2007 in materia di stabilizzazione e proroga dei contratti a tempo determinato, nonché di riserve in favore di soggetti con incarichi di collaborazione, con emissione dei relativi bandi.
2. Utilizzare la programmazione triennale e tutte le possibilità offerte dal turn over per l'inserimento graduale di tutto il personale in possesso dei requisiti previsti nella direttiva succitata adeguando, se necessario, il proprio fabbisogno in termini di risorse umane.
3. Avvalersi della possibilità di prescindere dall'esperimento delle procedure di mobilità e dalla procedura di cui all'art. 34-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 per tutti i posti per i quali si procede alla stabilizzazione.
4. L'Ateneo di Perugia e le OO.SS. si impegnano ad adeguare il Regolamento per l'accesso per permettere la proroga dei contratti relativi al personale destinatario della stabilizzazione.
5. Entro il mese di luglio 2007 l'Ateneo di Perugia e le OO.SS. si impegnano ad istituire un tavolo di lavoro per stabilire le modalità di stabilizzazione nell'ambito della programmazione triennale ed a predisporre gli avvisi di stabilizzazione approntando quindi graduatorie distinte per categoria sulla base dell'anzianità di servizio.
6. L'Ateneo di Perugia e le OO.SS., in osservanza al comma 529 della finanziaria 2007 ed al punto 5 della direttiva, si impegnano a riservare il 60% del totale dei posti a Tempo Determinato programmati a personale con il quale sia stato stipulato contratto di Collaborazione coordinata e continuativa.
7. L'Ateneo di Perugia e le OO.SS. si impegnano a limitare il ricorso alle assunzioni di personale a tempo determinato, pur non rientrando l'Università nei divieti imposti dal comma 419 della Legge 27 dicembre 2006 n. 196, alle sole esigenze temporanee e strettamente necessarie e di far propri i principi del buon andamento della pubblica amministrazione studiando di comune accordo nuovi moduli organizzativi operando in via prioritaria attraverso le competenze presenti al proprio interno.